

EDITORIALE

POVERTÀ SANITARIA

di Luciano Cirica
Vicepresidente Fondazione Evangelica Betania

Negli ultimi sei anni la povertà sanitaria in Italia è aumentata in media del 97%, e non riguarda più solo gli immigrati o chi è ai margini della società, ma anche la popolazione un tempo considerata non a rischio. Per povertà sanitaria si intende la impossibilità delle famiglie ad accedere ai servizi sanitari (per i costi del ticket) e/o all'acquisto dei farmaci. Il Sistema Sanitario Nazionale si è dimostrato incapace di dare risposta al bisogno di salute di tutti i cittadini: esiste un bisogno ineso di farmaci a pagamento, anche per malattie banali (come gli antinfluenzali o gli analgesici).

Il "Rapporto sulla povertà sanitaria e sulla donazione dei farmaci in Italia", presentato lo scorso gennaio dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus ha sottolineato come dal 2007 al 2012 la povertà assoluta è cresciuta del 60% coinvolgendo 4,8 milioni di persone (6,8% della popolazione). Nelle famiglie povere si spendono in media 16,34 euro al mese per la sanità (2% dell'intero budget familiare) contro i 92,45 euro spesi in media dalle famiglie italiane (3,7% dell'intero budget familiare) e di quei 16 euro ben 12,50 sono destinati all'acqui-



sto di medicinali, contro i 44 euro al mese della media italiana.

Per contrastare questa situazione, dal 2000 la Fondazione Banco Farmaceutico organizza presso le farmacie una giornata della donazione del farmaco, invitando i cittadini a regalare farmaci per gli Enti assistenziali della propria città. Nel 2013 i farmaci donati sono stati 1.162.859, per oltre 8 milioni di euro, e sono state aiutate quasi 680mila persone, il 51% delle quali donne e il 57% italiani. La presenza di ita-

prosegue a pag. 2

PRIMO PIANO

700.000 ESAMI OGNI ANNO Intervista ad Apollonia Russo, Direttore del Dipartimento dei Servizi Diagnostici dell'Ospedale Evangelico Villa Betania

di Marta D'Auria
Redazione "Riforma"



Arrivata nella hall dell'Ospedale Evangelico Villa Betania, ho chiesto all'addetto alla sicurezza di indicarmi il Dipartimento dei Servizi diagnostici dove ero attesa per un'intervista. Piano seminterrato: è stata l'indicazione gentilmente ricevuta. Ubicazione un po' marginale, ho pensato tra me e me mentre scendevo le scale. Quel pensiero è scivolato in un cantuccio, dal momento che, non appena ho varcato la porta del Laboratorio di analisi, la mia attenzione è stata attirata da pipette, provette e sofisticati strumenti tecnologici. Quasi subito sono stata raggiunta dalla dott.ssa Apollonia Russo, che dal 1979 lavora presso Villa Betania come responsabile dell'Unità Operativa di Patologia Clinica, incarico che ricopre ancora oggi assieme a quello di Direttore del Dipartimento dei Servizi Diagnostici. A lei ho rivolto alcune domande per BetaniaInforma.

prosegue a pag. 3

IL NUOVO CONCETTO DI RADIOLOGO "CLINICO"

di Cesira Pecoraro
Responsabile Servizio I Radiodiagnostica



L'U.O.C. di Radiodiagnostica dell'Ospedale Evangelico Villa Betania svolge da sempre un ruolo di centralità nell'ambito del percorso clinico-diagnostico-terapeutico del paziente. La stretta collaborazione con i diversi dipartimenti clinico-chirurgici dell'Ospedale (dipartimenti cresciuti progressivamente nel tempo, sia per quel che attiene alla quantità, sia per quel che attiene alla qualità delle prestazioni offerte) ha trasformato il reparto di

Radiologia in un centro di riferimento per la diagnosi sempre più fine ed attenta, in grado di rispondere, quotidianamente, a quesiti oltremodo complessi, sia in ambito di patologie di medicina e chirurgia d'urgenza che d'elezione.

L'attività di reparto, in linea con la filosofia dell'Ospedale, è rivolta all'interesse ed al rispetto dell'ammalato, inteso non come oggetto di studio, ma come persona umana con le proprie sofferenze.

Il nuovo concetto di Radiologo "clinico" vede il radiologo sempre più integrato nel processo di management diagnostico, guidando costantemente la persona ammalata nel preciso iter diagnostico da intraprendere e scegliendo la prestazione più appropriata per la corretta diagnosi.

prosegue a pag. 7

all'interno:

LA PREPARAZIONE AL PARTO



L'educazione perinatale ha una lunghissima storia

pag. 4

INSERTO LO SCORCIO



Il magazine sponsorizzato dalla Fondazione Betania

all'interno

betaniainforma

periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Villa Betania

Proprietario e editore:

Fondazione Evangelica Betania,
80147 Napoli, Via Argine, 604
mail: amministrazione@villabetania.org

Direttore: Luciano Cirica

Redazione:

Pasquale Accardo, Salvatore Cortini, Marta D'Auria, Rosa Giannatiempo, Giovanni Napolitano, Sergio Nitti, Assia Piccolo, Vincenzo Polverino, Antonio Maria Salzano, Antonio Sciambra, Marianna Stingone, Cordelia Vitiello, Patrizio Magliozzi, Angelo Cecere, Vittorio di Maio, Ernesto Claar, Francesco Messina, Gennaro Guerra, Giacomo Negri

Consulenza editoriale e redazionale:

Npr Relazioni pubbliche
nprcomunicazione.it

Progetto grafico e impaginazione:

Golden Agency, Napoli

Stampa:

Russo Group, Volla (Napoli)

pubblicazione gratuita

Ospedale Evangelico Villa Betania

Comitato Direttivo

PRESIDENTE

geom. Sergio Nitti

VICE PRESIDENTE

dott. Luciano Cirica

TESORIERE

Sig. Francesco Paone

SEGRETARIO

Sig.ra Cordelia Vitiello

CONSIGLIERE

past. Vincenzo Cicchetto

Collegio dei Revisori

PRESIDENTE

dott. Giovanni De Pasquale

MEMBRI EFFETTIVI

ing. Paolo Olivieri
sig. Vincenzo Ermetto

Direzione

DIREZIONE GENERALE

Dott. Pasquale Accardo

DIREZIONE SANITARIA

Dott. Antonio Sciambra

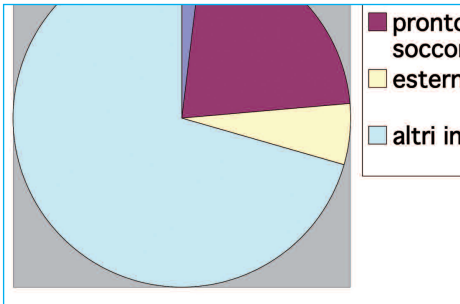
DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Dott. Paolo Morra

La diagnostica di laboratorio

di Giovanni Napolitano
Biologo

La diagnostica di laboratorio è il cuore pulsante dell'ospedale. Ha come obiettivo quello di contribuire alla prevenzione, alla diagnosi ed al monitoraggio terapeutico delle diverse patologie con referti che contengono informazioni esaustive dal punto di vista clinico, utilizzando le risorse disponibili nel modo più appropriato. Potremmo dire che il suo significato sia quello di estendere i sensi del medico. Infatti, insieme alla diagnostica per immagini, consente al medico di "vedere" all'interno del corpo umano e di raccogliere informazioni che in un passato non molto lontano erano inimmaginabili. Il Laboratorio produce dei dati che costituiscono un'informazione per il medico e quindi conoscenza dello stato di salute. Lo staff è costituito da dirigenti medici e sanitari, tecnici di laboratorio biomedico nelle seguenti unità:



dirigenti:

Un dirigente di struttura operativa complessa, sette dirigenti biologi di cui uno di struttura operativa semplice.

tecnici di laboratorio:

Un coordinatore. Otto tecnici.

attività:

Nell'ultimo anno sono stati eseguiti circa 700.000 esami di cui circa 151.000 per i pazienti che afferiscono al pronto soccorso e circa 41.000 per l'utenza esterna.

L'unità operativa complessa di Patologia Clinica è strutturata in modo da utilizzare le tecnologie biomediche tra le più aggiornate nelle aree della diagnostica di laboratorio che in linea generale possiamo indicare nelle seguenti:

- Ematologia e coagulazione
- Microbiologia
- Chimica e Biochimica Clinica
- Immunometria

Per l'ematologia si eseguono i principali esami, dall'emocromo completo all'immunometria. Per la coagulazione tutti i principali fattori della coagulazione. La Chimica e biochimica clinica copre un numero molto ampio di test eseguibili che in linea molto generale possiamo sintetizzare come controllo della funzionalità di vari organi ed apparati e del metabolismo. L'immunometria copre la maggior parte dei test eseguibili con queste tecniche. Un esempio, non esaustivo, sono i marcatori tumorali, infezione e immunità virali, ormoni, indicatori del metabolismo osseo, dosaggio farmaci, Duo test, Screening primo trimestre di gravidanza, autoimmunità, vitamine, indicatore di danno cardiaco.

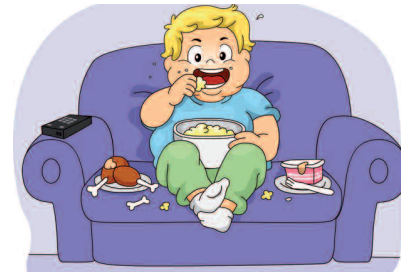
La microbiologia è strutturata come unità operativa semplice. In questa branca si identificano gli agenti patogeni batterici, funghi, parassiti, e si testa la sensibilità agli antibiotici (antibiogramma). Nell'ultimo anno sono stati eseguiti circa 14.000 esami in totale.

La microbiologia è strutturata come unità operativa semplice. In questa branca si identificano gli agenti patogeni batterici, funghi, parassiti, e si testa la sensibilità agli antibiotici (antibiogramma). Nell'ultimo anno sono stati eseguiti circa 14.000 esami in totale.

attività ambulatoriale

Da poco più di un anno fa capo al servizio di Patologia clinica l'attività ambulatoriale dei Breath test per un giorno a settimana. Questi test si eseguono mediante il respiro e attualmente vengono eseguiti per due patologie:

- per la diagnosi e il controllo dell'efficacia della cura di Helicobacter pilory, batterio responsabile delle gastriti.
- per la diagnosi di Intolleranza al lattosio.



IL PUNTO

Maria Elena Giuliano
Medico Chirurgo

OBESITÀ INFANTILE un problema di salute pubblica

Davanti ai nostri occhi compare un bambino bello paffuto con la sua rendina e la sua bibita zuccherina tra le mani, ha tante simpatiche pichette cutanee e il doppio mento... quel bimbo si potrebbe avviare ad un futuro di problemi medici e psicologici.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità parla dell'obesità come del problema di salute pubblica attualmente più rilevante. Particolarmente preoccupante è l'aumento della condizione registrato nei bambini. Nel mondo circa il 10% dei bambini in età scolare è in sovrappeso/obeso (con alti tassi in America, in Europa e nel Medio Oriente), mentre in Italia i piccoli tra i 6 e gli 11 anni con problemi di eccesso di peso sono ben 1 milione e centomila. Ciò determina una serie di gravi problemi di tipo medico, sia fisici che psicologici, destinati ad accompagnarli aggravandosi, anche nell'età adulta.

Il 97-98% dei casi di obesità infantile è legato alla costituzione (familiarità), alle abitudini alimentari incongrue, alla sedentarietà. Gli studi dei bambini in sovrappeso indicano regimi alimentari troppo ricchi in proteine di derivazione animale e grassi, poveri in carboidrati complessi e fibre (frutta, verdure e legumi) e, soprattutto, ritmi di alimentazione incongrui (colazione spesso assente, spuntini o merende molto ricche e accompagnate frequentemente dallo spazzicare continuo, doppi secondi piatti ai pasti principali).

Appare evidente che il problema non è iniziare precocemente una dieta ipocalorica, ma aiutare il ragazzo a modificare il proprio stile di vita. L'approccio ritenuto più corretto è allora rappresentato dallo stimolo al movimento associato a una corretta alimentazione, che si acquisisce iniziando la mattina a fare colazione, prevedendo due spuntini (uno a metà mattina e uno il pomeriggio) preferibilmente a base di frutta, mangiando verdura a pranzo e cena, scegliendo ai pasti principali possibilmente alimenti con una sola P (pasta o pane o patate). Se tutti i precedenti provvedimenti falliscono, è necessario sottoporre il paziente a una visita specialistica mirata a valutare la gravità della situazione e a considerare, eventualmente, un approccio farmacologico.

EDITORIALE

segue dalla prima pagina

liani, da due anni ormai, è diventata maggioritaria, modificando un trend storico di prevalenza di utenti stranieri. Più di un assistito su tre è minore. Ma il Banco Farmaceutico, malgrado l'incremento di donazioni, non riesce a soddisfare tutte le richieste, perché contemporaneamente l'aumento della povertà ha allargato la forbice tra bisogno e capacità di risposta: nel 2007 si riusciva a coprire infatti quasi il 55% delle richieste, ma nel 2013 tale copertura è scesa al 43,2%. Sul modello del «banco alimentare», è attualmente all'esame del Senato un Decreto Legge per la regolamentazione della donazione di farmaci, che garantirebbe la piena sicurezza al recupero e alla distribuzione dei medicinali non utilizzati (integri e non scaduti) e in questo modo offrirebbe un po' di sollievo e di assistenza ai "nuovi" poveri.



ENTI ASSISTENZIALI DI NAPOLI E PROVINCIA

Ente	Indirizzo Sede Operativa	Comune
Associazione Nuovi Orizzonti Onlus	Via Purgatorio, 75	Forio di Ischia
Associazione San Camillo Onlus	V.co Paparelle al Pendino, 32	Napoli
Caritas presso Parrocchia San Ciro e Giovanni	Via Marconi, 29	Vico Equense
Caritas S.Vincenzo Pallotti	Via Manzoni, 1/A	Napoli
Comunità di Sant'Egidio	Via Luigi Palmieri, 19	Napoli
Congregazione "Apostole del S. Rosario"	3° Vico S. Stefano, 12	Meta
Cooperativa Sociale "Essere"	3° Vico S. Stefano, 12	Meta
Fondaz. Casa di Riposo San Michele Arcangelo	Via Carlo Amalfi, 12	Piano di Sorrento
Fondazione Pellegrini - Opera Fabrizio Pignatelli	Via G. Ninni, 4	Napoli
Parrocchia San Francesco E Santa Chiara	Via Decio Mure	Napoli
U.N.I.T.A.L.S.I.	Via della Repubblica, 2	Torre del Greco

PRIMO PIANO

700.000 ESAMI OGNI ANNO

Intervista ad Apollonia Russo, Direttore del Dipartimento dei Servizi Diagnostici dell'Ospedale Evangelico Villa Betania

di Marta D'Auria
Redazione "Riforma"

segue da pag. 1

Come si struttura il Dipartimento dei Servizi Diagnostici e qual è il suo compito all'interno della struttura ospedaliera?

«Il Dipartimento è composto da tre Unità Operative complesse (Patologia Clinica, Radiologia 1, Radiologia 2) e da due Unità Operative Semplici (Microbiologia e Anatomia Patologica). Esso raggruppa l'insieme di servizi diagnostici generali e specialistici che sono necessari a sostenere le diverse attività dell'ospedale: si va dalle

tecnologie. Non credo di esagerare nel dire che senza i Servizi diagnostici un ospedale si fermerebbe: essi, infatti, forniscono risultati e informazioni clinicamente utili per la diagnosi, per la terapia e per il monitoraggio della malattia».

In un anno quanti esami vengono effettuati?

«Circa 700.000, per un bacino di utenza molto vasto. Il Servizio, infatti, eroga prestazioni diagnostiche per pazienti sia in-

tutte le situazioni. Ad esempio, se in corso di analisi rileviamo per qualche paziente dei valori troppo discordanti con il normale trend, prima di tutto andiamo a consultare un *database* a nostra disposizione che conserva i dati dei pazienti nei precedenti 12 anni; in secondo luogo, ci mettiamo subito in contatto con il reparto di riferimento per confrontarci e avere delucidazioni. Infine a garanzia dell'efficienza dei risultati va detto che, secondo la norma-

tiva vigente, il Laboratorio di analisi è sottoposto sia ai controlli di qualità interni, che vengono effettuati sulle macchine ogni mattina, prima di avviare il lavoro, sia ai controlli di qualità esterni (Valutazione Esterna di Qualità, VEQ), che sono obbligatori e che avvengono periodicamente».

A contatto con provette, pipette e microscopi, si ha l'impressione che nel vostro lavoro manchi un rapporto diretto con il paziente. È proprio così?

«Così potrebbe apparire, ma ho sempre cercato di inculcare nei miei collaboratori la convinzione che dietro una provetta c'è sempre una persona per la quale l'esame va condotto non con leggerezza ma con estrema serietà. Laddove nell'indagine compaia qualche elemento che non convince,

esorto i miei colleghi a ripetere l'esame, perché dietro quel campione da analizzare ci sono uomini, donne, giovani, anziani con le loro sofferenze e paure: occorre avere molto rispetto e responsabilità».

La Medicina di Laboratorio è una scienza giovane, caratterizzata da orizzonti ampissimi e potenzialità affascinanti. Quali sono gli obiettivi futuri di questo Dipartimento?

«Mi sono laureata nel '66 e quando ho cominciato a svolgere attività di ricerca e laboratorio di analisi non esistevano macchine, si eseguiva tutto manualmente: bisognava crearsi grafici, fare calcoli matematici, proporzioni. Ora questo lavoro viene svolto dagli strumenti tecnologici di alta precisione. Nel corso degli anni, dunque, ho assistito ad una vera e propria rivoluzione tecnologica che procede



più tradizionali analisi di laboratorio fino alla radiologia. All'interno di un ospedale il compito del Servizio di laboratorio è essenziale. Si pensi soltanto al supporto che il Dipartimento dà all'attività del Pronto Soccorso di Villa Betania con gli esami diagnostici che sono disponibili in tempi brevissimi attraverso le più moderne

temi (afferenti a tutti i reparti di degenza dell'ospedale Villa Betania) sia esterni ambulatoriali.

Con questi numeri, come si gestisce la possibilità di errore? Uno scambio di campione, ad esempio, è possibile?

«Tutti gli strumenti e le tecnologie per l'analisi dei materiali biologici in funzione presso l'Unità di Patologia Clinica sono provvisti di lettore ottico per il codice a barre stampato sull'etichetta, ciò evita che vi possano essere errori nell'identificazione del paziente, in quanto il codice è unico, progressivo ed è quello che identifica il paziente in caso di omonimie. Certo, l'errore nell'analisi di un prelievo ci può essere, ma il costante contatto telefonico, nello spirito di collaborazione, con tutti i reparti dell'Ospedale, ci permette di far fronte a

CIRCA 700.000 ESAMI ALL'ANNO PER UN BACINO DI UTENZA MOLTO VASTO. IL SERVIZIO EROGA PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE PER PAZIENTI SIA INTERNI SIA ESTERNI AMBULATORIALI

HO SEMPRE CERCATO DI INCULCARE NEI MIEI COLLABORATORI LA CONVINZIONE CHE DIETRO UNA PROVETTA C'È SEMPRE UNA PERSONA PER LA QUALE L'ESAME VA CONDOTTO NON CON LEGGEREZZA MA CON ESTREMA SERIETÀ

inarrestabile. Tra gli obiettivi futuri c'è sicuramente quello di puntare sul continuo miglioramento del Dipartimento, ad esempio attraverso la possibilità di inserire nuovi esami, valutando sempre il rapporto costo-benefici. In futuro, speriamo di avere anche un'Unità di biologia molecolare: serviranno naturalmente nuovi spazi, ma confidiamo che il progetto di ampliamento dell'Ospedale Evangelico possa realizzarsi al più presto».

L'intervista si è conclusa e, mentre risalivo su per le scale, mi è tornata alla mente l'affermazione che "senza i servizi diagnostici un ospedale si fermerebbe". Senza dubbio, si tratta di un servizio fondamentale... su cui poggia l'attività di tutta la struttura ospedaliera, mi dico. Ad un tratto, quella collocazione nel seminterrato, più vicino alle fondamenta dell'edificio, più che marginale si è rivelata piuttosto evocativa della funzione e dell'importanza che questo Dipartimento ha per Villa Betania.



La ricerca scientifica in ospedale

di Cordelia Vitiello
Segretario Fondazione Evangelica Betania

Nel nostro Ospedale si è costituito di recente un Comitato Scientifico come organo della Fondazione Betania per la promozione della ricerca medico-scientifica, finalizzata alla salute e ai problemi dei nostri malati.

Il primo atto di un nuovo percorso indirizzato alla ricerca scientifica che l'Ospedale intende realizzare, perché oggi l'attività ospedaliera, per essere completa ed innovativa, deve anche

IL NOSTRO OSPEDALE DA SEMPRE, VEDE IMPEGNATI I SUOI MEDICI IN ATTIVITÀ SCIENTIFICA DI RICERCA, DI TUTORING E DI DOCENZA UNIVERSITARIA E DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

essere collegata a quella scientifica e di ricerca. Il Comitato Scientifico avrà il compito di indirizzare e coordinare tutte le iniziative nel campo della ricerca che potranno essere prese dall'Ospedale e/o dai singoli medici.

Crediamo che in futuro l'Ospedale Evangelico Villa Betania possa anche diventare un polo d'eccellenza nel campo della ricerca e di riferimento per le seguenti aree: Chirurgia, Emergenza, Materno-Infantile, Epatologia, Nursing.

Il nostro Ospedale da sempre vede impegnati i suoi

medici in attività scientifica di ricerca, di tutoring, di docenza universitaria e di pubblicazioni scientifiche. Abbiamo stabilito diverse convenzioni con Università ed Istituti di Formazione Sanitaria. Organizziamo congressi-convegni e realizziamo un'importante attività di formazione con il nostro Istituto Scienze Sanitarie Betania.

Ora si tratta di dare un nuovo sostegno permanente e coordinato a tutte queste attività e di trovare nuove strade e nuovi progetti.

Il Comitato Scientifico per ora è in una fase di implementazione, sta lavorando al riconoscimento del Comitato Etico dell'Ospedale e alla stesura di protocolli d'intesa con Enti di ricerca e Università. Al momento abbiamo avuto diversi incontri tra cui quello con il prof. Nicolais, Presidente del CNR e con il prof. Zecchino del Polo di Ricerca Biogem. In particolare con il CNR è stato anche sottoscritto un accordo quadro che ci vedrà collaborare in programmi di ricerca, formazione ed altre iniziative comuni nell'ambito del settore dei Materiali e Tecnologie per la salute.

Il Comitato Scientifico si occuperà infine di reperire fondi comunitari, nazionali o di provenienza dalle Chiese fondatrici per il sostegno economico delle attività di ricerca e per aiutare i giovani ricercatori con borse di studio e sussidi.

la più bella lettera di Natale

CARO GESÙ TI
RINGRAZIO DI
TUTTO, QUI SONO
NATA E QUI
SONO RINATA.
TIZIANA

L'ESPERTO RISPONDE

LA PREPARAZIONE AL PARTO

di Assia Piccolo
Ostetrica Coordinatrice

Come educare alla nascita?

L'educazione perinatale ha una lunghissima storia, le donne hanno sempre assorbito informazioni e acquisito abilità e competenze circa la gravidanza e il parto vivendo nella cerchia femminile e partecipando alla gestione domestica della famiglia, vedendo bimbi, collaborando direttamente o indirettamente al parto, all'allattamento, alla cura. Con l'aumento massiccio della medicalizzazione e del numero dei cesarei, si è affermato un approccio più olistico per aiutare le donne a identificare e sviluppare le proprie risorse corporee, con l'idea dell'empowerment, del riprendersi un ruolo attivo nell'esperienza del parto. Anche il mondo scientifico ha contribuito a verificare l'efficacia e la sicurezza delle procedure assistenziali producendo raccomandazioni (OMS 1985) e linee guida. Negli ultimi decenni questo approccio si è consolidato e ampliato allargando il ventaglio dell'esperienza, non solo concentrata sul parto e sulla prestazione della donna, ma anche sui cambiamenti psicosociali, sull'esperienza intrauterina del bambino, sul coinvolgimento del partner e sul sostegno all'allattamento, al puerperio e alla genitorialità. I corsi di accompagnamento alla nascita come promozione attiva, attivamente e consapevole della salute e del benessere della donna, del bambino e del nucleo familiare.

Quali rappresentano gli obiettivi dei corsi di accompagnamento alla nascita?

Gli incontri di accompagnamento alla nascita rappresentano un importante strumento di salute pubblica. Rispondono ai bisogni informativi, di appoggio e condivisione dei futuri genitori, aiutando le nuove famiglie ad assumere il controllo sulla salute dei vari componenti e incoraggiando ed attivandone le competenze e atteggiamenti. I corsi sono improntati al potenziamento della consapevolezza e delle capacità. La gravidanza, il parto e il diventare genitore sono tra i più grandi e profondi cambiamenti nella vita di una persona: rappresentano la tappa evolutiva più intensa dopo quella dell'adolescenza, il cui vissuto rimane nella memoria sensoriale e affettiva. Il percorso nascita rappresenta un periodo di transizione, di estrema apertura e vulnerabilità ma anche di crescita e di salute, con ripercussioni fisiche, emotive, affettive, relazionali, mentali e sociali.

Quali sono gli strumenti della donna nel prepararsi al parto?

La donna è in possesso di strumenti endo-

Con l'aumento massiccio della medicalizzazione e del numero dei cesarei, si è affermato un approccio più olistico per aiutare le donne a identificare e sviluppare le proprie risorse corporee, con l'idea dell'empowerment, del riprendersi un ruolo attivo nell'esperienza del parto

geni, cioè di aspetti che scaturiscono dalla sua biologia, dal suo comportamento, dal suo mondo emozionale che, insieme, determinano la salute e le dinamiche in gravidanza e nel parto/allattamento. Come la capacità di adattare il proprio comportamento e i ritmi di vita ai nuovi bisogni segnati dalla gravidanza attraverso il corpo, il movimento e la flessibilità sia corporea che mentale, la condivisione dell'esperienza con persone nella stessa situazione o con persone che hanno avuto esperienze positive, l'ascolto interiore del bambino e l'alleanza con lui. La conoscenza e l'uso attivo di questi strumenti da parte della donna durante la gravidanza riduce la paura, crea fiducia e sicurezza e porta al suo potenziamento (empowerment) mettendola in grado di collocarsi al centro.

Presso il Dipartimento Materno Infantile dell'OE "Villa Betania" è possibile partecipare al corso di accompagnamento alla nascita - Info: 081 591 2673 dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00



«Lasciate che i bambini vengano a me, e non glielo vietate, perché il regno di Dio è per chi assomiglia a loro» (Lc 18,16)

Vincenzo Polverino
Cappellano Ospedale Evangelico Villa Betania

Vorrei condividere con i lettori di Betania Informa uno squarcio del ministero che esercito come cappellano a Villa Betania, un ospedale sorto come un fiore nel deserto per la bisognosa popolazione di Ponticelli. Bisognosa ieri, come oggi, per l'alto rischio sociale, morale e culturale; per l'elevato numero di persone non scolarizzate e facili prede di droga, alcool, rapporti sessuali prematuri e, non ultimo, prede del crimine organizzato. È in questo particolare contesto che servo il Signore e quanti a Villa Betania giungono, e sono molti, per aiuto, soccorso e cure mediche. Tra questi vi sono anche parecchi extracomunitari, provenienti da varie parti del mondo, ma con i medesimi dolori, prove e problematiche.

Il 2013, per diverse famiglie di stranieri, è stato un anno particolarmente difficile, sia per la malattia che per altre svariate prove, vicende spesso assai dolorose che mi hanno assorbito come pastore e come curatore d'anime.

Una di queste intendo condividerla con voi, perché mi ha particolarmente appassionato, dato molto da fare e fatto riflettere su come talvolta l'esistenza possa d'improvviso trasformarsi in un angoscioso turbamento. Nel condividere la vicenda, mi sforzerò di omettere, per questione di riservatezza, ogni riferimento che potrebbe permettere di risalire ai protagonisti di questa vicenda che, anticipo, ha avuto un "lieto fine".

Ecco i fatti: una signora straniera, al nono mese di gravidanza, uscita di conto, pronta per partorire, giunge a Villa Betania per dare alla luce una sana femminuccia di oltre tre kg. Fin qui tutto "normale". La svolta drammatica incomincia dal momento che il neonatologo di turno, come da prassi, incontra la neo mamma sia per informarla riguardo al buono stato di salute della bambina, sia riguardo all'espletamento dei documenti occorrenti affinché, il giorno successivo, entrambe possano essere dimessi.

A questo punto, il dramma prende corpo. La mamma, in maniera lucida, ferma e determinata dice al medico che non era assolutamente sua intenzione né del marito, di volere, riconoscere, vedere o portare via



IL 2013, PER DIVERSE FAMIGLIE DI STRANIERI, È STATO UN ANNO PARTICOLARMENTE DIFFICILE, SIA PER LA MALATTIA CHE PER ALTRE SVARIATE PROVE, VICENDE SPESSO ASSAI DOLOROSE CHE MI HANNO ASSORBITO COME PASTORE E COME CURATORE D'ANIME

la bambina; né di prenderla in braccio almeno una volta prima di andarsene da sola, lasciando la sua creatura al suo destino e ribadendo che ciò valeva in toto anche per il marito.

Qualcuno dirà, "nulla di nuovo sotto il sole". Nient'affatto, dinanzi a questa ferma dichiarazione, il medico e gli assistenti restano confusi, turbati e gelati, perché nonostante non fosse la prima volta che una mamma rinunciava alla propria creatura, questa volta appariva loro incomprensibile, in quanto non si trattava della solita storia fatta di rapporti facili, clandestini, adulterini, né di una inconfessabile scappatella giovanile. No, niente di tutto ciò aveva a che fare con questa decisione.

Poiché le cose stavano così, cos'altro può spingere una mamma a compiere un tale gesto, veniva da chiedersi?

In qualità di pastore, conoscendo per esperienza la forza e l'amore che unisce una madre alla propria creatura, mi sono domandato responsabilmente se questo agire problematico fosse davvero dettato dal disamore o, al contrario, fosse un'azione dettata proprio dall'amore.

Dunque, amore responsabile e calcolatore, capace, forte e determinato come è, e sa

essere, l'amore di una madre, che non conosce limiti, arrivando finanche al punto da caricarsi dei più infamanti sospetti pur di salvare la sua carne. Infatti è scritto nella Bibbia: «Nessuno ebbe mai in odio la sua carne, ma la nutre e la cura teneramente» (Ef. 5,29). Questa convinzione è quella che custodisco nel cuore e che spero da credente. Ciò per amore della bambina, che ne ha diritto e bisogno, ma anche per la mamma, che nonostante tutto va misericordiosamente compresa e rispettata, perché - come dice la Bibbia: «A te, o Signore, appartiene la misericordia; perché tu retribuirai ciascuno secondo le sue azioni» (Sl 62,12).

Per quanti sono interessati alla sorte della bambina, concludo questa storia dicendo che il magistrato dei minori, solo quindici giorni dopo la rinuncia della mamma, ha assegnato la piccolina in adozione ad una agiata famiglia napoletana e ciò mi impone un "gloria a Dio", perché questa storia, che avrebbe potuto facilmente prendere la deriva, ha invece avuto un lieto fine.



Cari lettori e lettrici, poiché questo articolo precederà la Pasqua del nostro Signore Gesù Cristo, è con sommo affetto e piacere per me farvi i più sentiti auguri di pace:

«Mangerete la Pasqua in questa maniera: con i vostri fianchi cinti, con i vostri calzari ai piedi e con il vostro bastone in mano; e mangiatelo in fretta: è la Pasqua del SIGNORE». (Es 12,11)

PILLOLE DI BIOETICA

I DIRITTI DEL MALATO

di Giovanni Napolitano
Biologo

Nella nostra Carta Costituzionale (art.32) sono poste le basi per la tutela della salute come diritto dell'individuo. Tale diritto è stato sancito in vari documenti ufficiali come quello della Convenzione di Oviedo del 1996 del Consiglio d'Europa e la Carta europea dei diritti del malato del 2002. Questi documenti pongono la salute della persona e la sua tutela come un diritto inalienabile dell'individuo e della collettività. In particolare: diritto a misure preventive, all'accesso, all'informazione, al consenso, alla libera scelta, alla privacy e alla confidenzialità, al rispetto del tempo dei pazienti, al rispetto di standard di qualità, alla sicurezza, alla innovazione, a evitare le sofferenze e il dolore non necessarie, a un trattamento personalizzato, al reclamo, al risarcimento. Sono principi che mirano ad avere un sistema sanitario che garantisca non solo efficacia e qualità ma anche efficienza ed equità distributiva. È chiaro che il problema etico qui nasce dalla capacità dei sistemi sanitari di dare applicazione a questi principi, cosa questa che dipende in gran parte dalla limitatezza delle risorse economiche e dalla loro allocazione, di fronte ai costi tecnologici sempre più elevati. Una difficoltà di allocazione che nasce anche dal fatto che la nozione di salute nel tempo è cambiata o almeno c'è chi la comprende in modo riduzionista e scienziata (misurabile oggettivamente) e chi la valuta sotto il profilo normativo (percezione dello stato patologico). Si potrebbe allora considerare il progresso tecnologico nel campo della tecnologia biomedica ma il discorso potrebbe essere più generale, non come fine a se stesso ma come in grado di migliorare effettivamente la qualità della vita e non a prolungare ad esempio solo l'agonia. *"Il progredire è bisenso, si può progredire anche per così dire in retromarcia e quando si va indietro o ci si arresta, spesso si sceglie la strada più comoda, la strada giusta per proseguire il cammino"*¹. Detto ciò bisogna dire che tra i diritti sopra indicati ce ne sono altri che richiedono delle capacità che vanno oltre la tecnica. Si potrebbe dire che riguardano l'umanizzazione sanitaria nel senso del prendersi cura. Questo esige una forte misura di arcurandi, che si esercita mediante tecnica e talento, amore del prossimo e della scienza, ma in particolare una grande dose di umiltà e magari fede in Dio e fiducia negli uomini.

1. R. Franchini *L'idea di progresso* (1974)

ROSE ROSA UNO SPAZIO-AMICO PER LA SALUTE FEMMINILE

AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DEL PROGETTO, REALIZZATO GRAZIE ALL'8XMILLE DESTINATO ALLA CHIESA EVANGELICA LUTERANA, PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E SOSTENERE LE DONNE IN CONDIZIONI DI DISAGIO FAMILIARE E SOCIALE

Ogni giorno 95 donne denunciano di aver subito minacce e 87 di aver subito ingiurie; 64 donne al giorno sono vittime di lesioni dolose, 19 di percosse, 14 di stalking, 10 di violenze sessuali (Eures/Ansa 2013). Ma molte altre, troppe, restano chiuse tra le mura domestiche. Il progetto Rose Rosa nasce per aiutare le donne in difficoltà e per promuovere e diffondere la cultura della prevenzione mediante l'educazione sanitaria e sessuale, anche nelle scuole, la comunicazione e l'integrazione attraverso informazioni utili, scientificamente supportate e corrette, ma al tempo stesso semplici e chiare. Giunto alla seconda edizione, il progetto è promosso dalla Rete delle Donne della Chiesa Evangelica Luterana in Italia - CELI - in collaborazione con l'Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli e il Centro Polispecialistico C.M.O. di Torre Annunziata, per l'assistenza sanitaria, le Comunità Evangeliche Luterane di Napoli/Torre Annunziata, l'Esercito della Salvezza di Napoli, la Chiesa Avventista di Napoli ed il patrocinio del Comune di Torre Annunziata e del CPO Torre del Greco.

Il progetto, tramite gli spazi e gli sportelli Rose Rosa ed attraverso una rete di professionisti, medici, infermieri e psicologi ma anche tanti volontari, aiuta le donne lontane dalle strutture ospedaliere o vittime di violenza e in condizioni di disagio e promuove la cultura della salute, mediante la prevenzione e l'educazione in ambito sessuale.

ROSE ROSA
INIZIATIVA PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DELLA PREVENZIONE DELLA SALUTE DELLE GIOVANI DONNE

progetto realizzato con il contributo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia: Comunità di Napoli, Torre Annunziata, Sicilia, Milano.

OBIETTIVI

- promuovere e diffondere la cultura della prevenzione attraverso l'educazione sanitaria e sessuale; informazioni scientificamente supportate e corrette, ma al tempo stesso, semplici e chiare;
- sostegno e assistenza psicologica e medica a donne con disagio familiare e sociale; prevenzione malattie che colpiscono prevalentemente le donne.

Le consulenze gratuite con psicologi, senologi e ginecologi si terranno dal mese di febbraio a maggio

- ogni MARTEDÌ dalle ore 16.00 alle 19.00, presso Chiesa Avventista, via Tommaso Campanella 10, Napoli info: 324 0908250	- ogni GIOVEDÌ dalle ore 16.00 alle 19.00, presso Comunità Evangelica Luterana, via Carminiello 13, Torre Annunziata info: 333 4399877	- ogni VENERDÌ dalle ore 16.00 alle 19.00, presso Esercito della Salvezza, via Ferrara 66, Napoli info: 081 281202
--	--	--

info: vitello@chiesaluterana.it

"L'intento - afferma Cordelia Vitiello, ideatrice del progetto, Vice-Presidente del Concistoro della Chiesa Evangelica Luterana in Italia e referente del Sud Italia della Rete delle Donne - è quello di sostenere l'universo delle donne, attraverso la promozione e la prevenzione della salute, contribuendo, dunque, a sostenere l'animo femminile dalle prove che la vita, spesso, chiede di superare. Partendo dalle classi disagiate, che sono quelle più colpite da una mancanza di punti di riferimento concreti sul territorio, si mira a creare un ambiente

confortevole cercando di raggiungere un bacino ed un tipo di utenza che risulta difficile da sensibilizzare, ma al tempo stesso è considerata la più fragile (soprattutto considerando i disagi socio-economici)".

Rose Rosa crea un vero e proprio spazio-amico, offre servizi di salute come counseling, esami diagnostici e visite specialistiche. Il servizio di counseling prevede cicli di incontro/dibattito e consulenza con medici, psicologi per approfondire temi e discussioni creando giusti supporti di informazione educativa e diretta; seminari e workshop con medici e psicologi che avranno ad oggetto la prevenzione dei tumori al seno e al collo dell'utero, quindi la

prevenzione di malattie con trasmissioni sessuali e l'importanza delle visite ginecologiche e senologiche. Saranno approfondite tematiche di disagi familiari, gravidanze, aborti e malattie anche per superare difficoltà di silenzi e omertà. Tra gli esami diagnostici visita senologica, Mammografia, Ago aspirato, Ecografia ma anche visite ginecologiche, Pap Test preventivo ed Ecografia.

Le consulenze gratuite con psicologi, senologi e ginecologi si terranno dal mese di

febbraio a maggio in diverse strutture tra cui la Chiesa Avventista di Napoli, in via Tommaso Campanella 10, il martedì dalle 16.00 alle 19.00, la Comunità Evangelica Luterana di Torre Annunziata, in via Carminiello 13, il giovedì dalle 16.00 alle 19.00, e la sede dell'Esercito della Salvezza di Napoli, in via Ferrara 66, il venerdì dalle 16.00 alle 19.00. Gli esami diagnostici e le visite mediche, invece, saranno effettuati presso l'Ospedale Evangelico Villa Betania, in Via Argine 604, a Napoli, mentre la consulenza senologica si terrà ogni venerdì dalle 17.00 alle 19.00 presso il Centro Polispecialistico C.M.O. in Via Roma 23/31, a Torre Annunziata.



Solidarietà alle famiglie: un aiuto concreto

di Francesco Paone
Resp. Att. sociali Esercito della Salvezza Napoli

Nel DNA dell'Esercito della Salvezza c'è, da sempre, il ministero olistico, cioè l'attenzione all'essere umano nella sua totalità: spirito, anima e corpo. Il nostro impegno è, quindi, quello di provvedere alla cura dell'anima senza trascurare, però, i bisogni materiali. "Un Esercito, una missione, un messaggio" sta a significare che, dovunque siamo, viene svolta l'intera missione, senza tralasciare alcun aspetto.

Il Fondatore dell'EdS era solito dire che nessuno ha mai ricevuto una benedizione se aveva la pancia vuota e i piedi bagnati. Anche a Napoli, soprattutto con l'acuirsi della crisi che viviamo, la comunità locale opera coerentemente a questi principi. Cosa facciamo praticamente? Oltre all'attività di cura spirituale che svolgiamo come chiesa, nel 2011 ci siamo presentati alla Municipalità Poggioreale S. Lorenzo Vicaria per offrire la nostra collaborazione: da quel momento è cominciata una proficua cooperazione con i servizi sociali, che ci indirizzano persone con gravi necessità. Non riceviamo aiuti istituzionali e possiamo contare esclusivamente sulle nostre forze e sulla generosità di chi dona generi di prima necessità, denaro o il proprio servizio volontario. La Fondazione Evangelica Betania è tra i nostri sostenitori e di questo siamo riconoscenti.

Distribuiamo alimenti, detersivi, prodotti per la pulizia personale e cerchiamo di venire incontro ai bisogni che vengono manifestati. A volte serve un carrozino, o una coperta, altre volte, se dormi sotto un ponte, serve una candela per fare luce. Inoltre, il mercoledì pomeriggio distribuiamo abiti di 2ª mano e offriamo una merenda. Dovreste vedere l'espressione di meraviglia quando semplicemente chiami per nome la persona che hai di fronte e ti risponde stupita: "Ti ricordi come mi chiamai!".

Molte volte ci chiediamo se la nostra opera può davvero fare la differenza in questo oceano di bisogni e la risposta è senz'altro "No". Ma la scelta è tra il fare quel poco che forse aiuta a sollevare una famiglia o una persona, e non fare neppure quello. E allora non possiamo che continuare, rispettando sensibilità e dignità dell'individuo in una società che sembra negare ad alcuni anche i più elementari diritti. Donne e uomini con una vita difficilissima, che incrociano per pochi minuti alla settimana e ci fanno ricordare le parole di Gesù "... in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me" (Matteo 25:40).

Cordelia Vitiello e Ilana Castaldo





IL NUOVO CONCETTO DI RADIOLOGO "CLINICO"

di Cesira Pecoraro
Responsabile Servizio I Radiodiagnostica

segue da pag. 1

Le metodiche di Diagnostica per Immagini eseguite sono: radiologia tradizionale, radiologia gastroenterologica, defecografie, diagnostica senologica (mammografia ed ecografia mammaria), diagnostica ortopedica (esami rx tradizionali ed in carico, ecografie artroTC), ecografia, tomografia computerizzata, diagnostica interventistica (drenaggi ecoguidati, agoaspirati).

Tutti i servizi vengono quotidianamente offerti ai pazienti ricoverati all'interno dei diversi reparti di degenza dell'ospedale, ai pazienti afferenti al Pronto Soccorso ed, infine, a coloro i quali si recano negli ambulatori convenzionati.

La radiologia tradizionale viene effettuata con sistema computerizzato (immagini digitali ottenute con riduzione della dose al paziente, miglioramento dell'immagine rx ed archiviazioni delle immagini sempre reperibili).

Con l'avvento di tecnologie sempre più avanzate e sofisticate, il reparto è stato in grado di espandere i propri campi di interesse, infatti la TC multidetettore in dotazione alla struttura, consente la esecuzione di esami in tempi molto brevi con possibilità di ricostruzioni bidimensionali e tridimensionali, permettendo di effettuare esami angioTC per lo studio di patologie vascolari e sistemiche. L'applicazione di specifiche metodiche ultrasonografiche (US), quali la elastosonografia consentono la accurata identificazione e caratterizzazione di lesioni mammarie, tiroidee e di alcune patologie muscoloscheletriche.

I protocolli diagnostici dell'U.O.C. di Radiodiagnostica, sono stati costantemente aggiornati nel tempo e, al fine di sensibilizzare il cittadino alla prevenzione ed alla diagnosi precoce oncologica, sono state programmate periodiche attività di screening diagnostico prevalentemente in campo senologico.

Di pari passo con la quotidiana gestione dell'attività di reparto, anche in qualità di



membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Radiologia Medica - SIRM - Campania, presiedo alla organizzazione di corsi di aggiornamento ed eventi formativi, per il personale medico, TSRM e socio-sanitario.

Tra i più recenti, ricordiamo i corsi in tema di:

- Senologia: "La diagnostica senologica: oggi e domani" che ha visto coinvolte le principali scuole universitarie ed ospedaliere italiane, nonché incontri con le organizzazioni femminili.

- Radiologia Muscolo-Scheletrica: "2° Campus nazionale itinerante Densitometria ossea e management clinico, dell'Osteoporosi", in collaborazione con la cattedra di Radiologia dell'Università La Sapienza di Roma Policlinico Umberto I. Convegno multidisciplinare che ha visto a confronto i principali esperti delle varie branche coinvolte.

LA RADIOLOGIA, IL CENTRO NEURALGICO DELL'OSPEDALE

di Andrea Abete
Direttore U.O.C. Diagnostica per immagini II

Sono ormai lontani i tempi in cui, nelle radiologie, considerate spesso le "cenerentole" degli ospedali, i radiologi cercavano di districarsi nell'interpretazione del mondo delle ombre.

Al giorno d'oggi, i continui progressi tecnologici hanno dotato i radiologi di strumenti diagnostici sempre più sofisticati ed accurati (ecografi di nuova generazione, TC multi-slice, RM ad alto campo, sistemi per interventistica vascolare), che consentono di ottenere immagini del corpo umano di elevato dettaglio anatomico e di differenziare in modo sempre più preciso il normale dal patologico, il soggetto sano da quello "malato".

È in questo contesto che le radiologie si configurano, ormai in modo preponderante, come il centro neuralgico di ogni ospedale, per un più corretto inquadramento dei pazienti e delle loro patologie, quasi fossero la

l'impegno dei nostri radiologi risulta, quindi, incessante, non dimenticando una costante attenzione degli stessi alle tematiche radio-protezionistiche. Al giorno d'oggi infatti, anche il legislatore impone una stretta vigilanza in merito alla riduzione della dose di radiazione data al paziente, per tutte quelle indagini che richiedono l'utilizzo di radiazioni ionizzanti.

Tutto ciò assume un'importanza ancora maggiore, se pensiamo a quanto sia aumentato, specie nei protocolli di urgenza, l'utilizzo della Tomografia Computerizzata, in pazienti giovani adulti ed anche nei bambini.

C'è inoltre da considerare che, benché l'Ospedale Evangelico Villa Betania nasca come ospedale "di frontiera" (una vera trincea di benessere, in una periferia spesso abbandonata a se stessa), ormai va sempre più affermandosi come una importante realtà della medicina napoletana, che serve un'utenza eterogenea, composta da pazienti provenienti da tutta l'area urbana e dalla provincia vesuviana. La Radiologia di Villa Betania offre sia per l'utenza interna dell'ospedale, che per i pazienti che accedono ambulatorialmente dall'esterno, un'ampia gamma di esami, che spaziano a trecentosessanta gradi nel panorama della moderna diagnostica per immagine.

Una particolare attenzione, proprio per le caratteristiche del nostro ospedale, è rivolta in primo luogo alla diagnostica di urgenza, senza dimenticare i settori specialistici, come, ad esempio, la diagnostica senologica, dove le indicazioni del radiologo, con l'ausilio del mammografo, integrato con l'ecografia mammaria e con le tecniche cito-interventistiche, sono un aiuto determinante per raggiungere una diagnosi pressoché certa.

Ancora i radiologi affiancano costantemente i colleghi delle terapie intensive sia per adulti che neonatale, dove l'imaging diagnostico gioca un ruolo fondamentale per le scelte terapeutiche.

Altrettanto avviene per il reparto di medicina, che sollecita la radiologia con problematiche cardio-vascolari, respiratorie ed epatologiche, la cui risoluzione è imprescindibile da valutazioni radiografiche, ecografiche e TC.

Una menzione a parte va fatta alla costante sinergia che si è sviluppata, nel tempo, fra i radiologi ed i colleghi delle branche chirurgiche; in tale ambito l'impegno del radiologo è divenuto oltremodo fondamentale nel fornire indicazioni diagnostiche adeguate, determinanti per le eventuali scelte chirurgiche da deliberare.

Nell'ottica di quanto esposto, il reparto di radiologia continuerà ad impegnarsi in modo determinante, per tutte le "sfide" a cui il nostro Ospedale sarà chiamato nel prossimo futuro, sperando in un ulteriore apporto di personale medico specialistico, affinché il servizio possa svolgere nel modo consono la propria attività.

un aiuto alla vita



dona il tuo

5X mille

Grazie al tuo 5 per mille negli anni passati, ci hai aiutato ad acquistare materiali ed attrezzature indispensabili per il reparto di terapia intensiva neonatale.

Ora ti chiediamo di continuare in questa scelta che rappresenta un importantissimo aiuto per proseguire nel nostro impegno.

alla



FONDAZIONE EVANGELICA
BETANIA

...più di un ospedale

cod. fiscale 06408500632



ROSE

2 edizione
anno 2014

ROSE ROSA

INIZIATIVA PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE
DELLA PREVENZIONE DELLA SALUTE DELLE GIOVANI DONNE

progetto realizzato con il contributo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia: Comunità di Napoli, Torre Annunziata, Sicilia, Milano

Le consulenze gratuite con psicologi, senologi e ginecologi si terranno dal mese di febbraio a maggio,

- ogni MARTEDÌ
dalle ore 16.00 alle 19.00,
presso Chiesa Avventista,
via Tommaso Campanella 10,
Napoli
info: 324 0908250

- ogni GIOVEDÌ
dalle ore 16.00 alle 19.00, presso
Comunità Evangelica Luterana,
via Carminiello 13
Torre Annunziata
info: 333 4269184 - 333 4399877

- ogni VENERDÌ
dalle ore 16.00 alle 19.00, presso
Esercito della Salvezza, via Ferrara 66,
Napoli
info: 081 281202

Per gli eventuali esami diagnostici che si riterranno necessari, faranno fede i coupon sottostanti debitamente compilati ed autorizzati,

gli stessi si terranno presso

l'OSPEDALE EVANGELICO VILLA BETANIA, Via Argine, 604, Napoli
referente relazione di aiuto, servizio Cappellania info: 081 5912638 - 349 4690269

per la consulenza senologica, ogni VENERDÌ dalle ore 17.00 alle 19.00
presso il CENTRO POLISPECIALISTICO C.M.O., Via Roma, 23/31, Torre Annunziata info: 366 3077854

esame diagnostico _____

consulenza senologica _____

nome _____ cognome _____

indirizzo _____

data _____ il responsabile _____

